



CRONACHE DAL CONSIGLIO

Maria Giuliana Civinini, Luigi Marini, Francesco Menditto, Giuseppe Salmé, Giovanni Salvi

NOTIZIARIO N. 28

novembre 2003

OGGETTO: PLENUM E LAVORI DI COMMISSIONE

Sommario

A) Dal Plenum :

- 1. Il trasferimento d'ufficio del dott. Cordova in Cassazione;**
- 2. Il carattere di attualità dell'incompatibilità ambientale;**
- 3. Conferimenti incarichi direttivi e semidirettivi;**
- 4. Il significato della partecipazione del C.S.M. alla conferenza generale dell'Aja;**
- 5. Prorogato il termine per la presentazione delle domande per G.O.T.;**
- 6. Le attività di formazione internazionale del Consiglio;**
- 7. La Scuola della Magistratura Albanese;**
- 8. Un corso per magistrati serbi.**

B) Dalle commissioni:

- 1. Proposte di nomina per incarichi direttivi e semidirettivi; in particolare il posto di Presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia;**
- 2. L'accordo di cooperazione con l'Argentina.**

Plenum

- 1. Il trasferimento d'ufficio del dott. Cordova in Cassazione.**

Con 14 voti a favore, 5 contrari (Favara, Marvulli, Salmè, Meliadò e Di Federico) e cinque astenuti (Rognoni, Buccico, Spangher, Ventura Sarno e Marotta) è stata approvata la proposta di trasferimento del dott. Cordova alla Corte di cassazione, con funzioni di Consigliere.

Coloro che hanno votato a favore hanno evidenziato che il dott. Cordova è stato trasferito d'ufficio, non per sanzionarne comportamenti deontologicamente criticabili, ma solo per superare una situazione obiettiva di perdita di credibilità a Napoli, e che anzi nella delibera di trasferimento d'ufficio si dà atto delle eccellenti qualità professionali del predetto magistrato. Tali qualità ben giustificherebbero la sua destinazione alla Corte di Cassazione. Si è aggiunto che, esclusa la possibilità di destinare il dott. Cordova a uffici direttivi o semidirettivi, essendo ciò vietato dalla normativa secondaria vigente e ricoprendo lo stesso dott. Cordova un posto di magistrato di corte di cassazione, non esisteva altra possibilità che quella di trasferirlo in Cassazione.

Il voto contrario è stato motivato da Salmè con il richiamo alla delibera dell'assemblea generale della Corte di Cassazione del 26 aprile 1999 con la quale, all'unanimità, venne rivolto al Csm il pressante invito, tra l'altro, ad evitare di trasferire alla Corte magistrati sottoposti a procedimenti disciplinari o a procedimento ex art. 2 della legge delle guarentigie. Le evidenti ragioni di tali invito, individuabili fondamentalmente nell'esigenza di salvaguardare il prestigio della Corte, hanno indotto coloro che tali ragioni condividono a esprimere il voto contrario.

2. Il carattere di attualità dell'incompatibilità ambientale.

Il CSM ha deliberato, con 15 voti favorevoli e 8 astenuti, l'archiviazione della pratica relativa all'incompatibilità ambientale del Procuratore della Repubblica di Siena, dott. Calabrese.

La vicenda aveva avuto origine da una segnalazione del 14 febbraio 2001 del Procuratore Generale, con la quale si addebitava al Procuratore l'origine di un clima di tensione interna all'ufficio, riguardante i magistrati, il personale di segreteria, la polizia giudiziaria e il Foro.

La Prima commissione, già nella precedente consiliatura, aveva svolto un'accurata istruttoria, dalla quale risultavano sostanzialmente confermati i comportamenti del Procuratore che avevano generato siffatta situazione, tanto che veniva deliberata l'apertura della procedura ex art. 2 L.G..

Il Consiglio, nella nuova composizione, svolgeva un'ulteriore attività istruttoria, finalizzata a verificare quale fosse la situazione attuale.

Al termine dei lavori risultava con chiarezza che effettivamente vi era stata nella Procura di Siena una situazione ambientale assai difficile e che essa era stata determinata proprio dai comportamenti del Procuratore, da un lato eccessivamente e inutilmente rigidi o di sottovalutazione del carico di lavoro gravante sull'unico sostituto all'epoca in servizio e dall'altro disattento alle esigenze della polizia giudiziaria e conflittuali con il Foro.

Tuttavia, tale situazione si era andata nel tempo ricomponendo, anche in considerazione dei trasferimenti di alcuni magistrati e di personale amministrativo, cosicché si è ritenuto che non fosse sussistente il requisito dell'attualità dell'incompatibilità ambientale.

Inoltre è stato ridimensionato l'aspetto (anch'esso attualmente rimosso) dei rapporti di lavoro avviati dai due figli del Procuratore con il Monte dei Paschi di Siena nella città di origine del Procuratore.

In conclusione, la motivazione dell'archiviazione mette in rilievo questi aspetti, anche ai fini della valutazione dell'operato del dirigente dell'ufficio, ed esclude solo l'attualità dell'incompatibilità ambientale.

Si ribadisce così il carattere non sanzionatorio della procedura, ma di rimozione di situazioni non accettabili sotto il profilo della funzionalità dell'amministrazione della giustizia (e del prestigio con cui tale funzione deve poter essere esercitata). La conclusione della vicenda evidenzia, al tempo stesso, l'inadeguatezza degli strumenti di cui dispone il Consiglio per la verifica del corretto esercizio delle funzioni dirigenziali.

3. Conferimenti incarichi direttivi e semidirettivi.

Nelle sedute del 12 e 13/11 u.s. sono stati conferiti all'unanimità i seguenti incarichi direttivi e semidirettivi:

- **Presidente del Tribunale di Castrovillari al dott. Ottavio Abbate**, Presidente del Tribunale di Sala Consilina;
- **Presidente di Sezione del Tribunale di Catanzaro al dott. Bruno Alfonso Arcuri**, Consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro;
- **Presidente di Sezione del Tribunale di Tivoli al dott. Fabrizio Gentili**, giudice del Tribunale di Roma.

Il dott. Antonio La Venuta è stato nominato **Procuratore della Repubblica di Isernia**. L'astensione nostra e dei consiglieri dei Movimenti è stata determinata dal fatto che per il dott. La Venuta mancava un parere del C.G. aggiornato (non richiesto dall'interessato), sicchè appariva problematico desumerne pienamente le attitudini direttive svolte presso l'ufficio attualmente ricoperto (Procura della Repubblica di Lucera). D'altra parte i rimanenti candidati, nessuno dei quali era stato proposto dalla commissione, non erano in possesso di profili tali da desumere una maggiore idoneità a ricoprire uffici direttivi.

Nella seduta del 19/11 u.s. sono state assunte le seguenti delibere:

-il dott. Giorgio Brignoli -attuale Procuratore Generale di Trieste- è stato nominato (con la sola astensione di Rognoni) **Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze;**

-il dott. Luigi Grimaldi è stato nominato **Presidente del Tribunale di Biella** con 20 voti (Aghina, Arbasino, Fici, Lo Voi, Mammone, Primicerio, Tenaglia, Riello, Meliaddò, Di Nunzio, Di Federico, Marotta, Civinini, Marini, Menditto, Salmè, Salvi, Favara, Schietroma, Berlinguer). Il dott. Marciante ha riportato 3 voti (Buccico, Marotta e Stabile); astenuti Rognoni e Ventura Sarno. La lunga esperienza direttiva (quale consigliere Pretore di Ivrea prima e Presidente del Tribunale della stessa città dopo) del dott. Grimaldi ha fatto ritenere sussistenti i presupposti della circolare per il superamento della fascia di anzianità, anche per la presenza nella stessa fascia di due soli candidati: uno -il dott. Marciante- nei cui confronti erano stati emesse due condanne disciplinari ed il secondo -il dott. Agostino- con scarsissime esperienze professionali.

-il dott. Francesco Giovanni Infantini (attuale Presidente del Tribunale di Lucera) è stato nominato **Presidente del Tribunale di Foggia** con 17 voti (Unicost, Mi, C.d.I., Schietroma, Favara, Marvulli ed Arbasino). Il dott. Ciro Petti ha riportato 5 voti (Civinini,

Marini, Menditto, Salvi, Salmè); astenuti Berlinguer e Rognoni. Abbiamo ritenuto la prevalenza del dott. Petti sul dott. Infantini (di cui pure sono emerse buone capacità direttive) in considerazione dell'ottimo curriculum professionale e dello svolgimento da lungo tempo delle funzioni di presidente di sezione dello stesso Tribunale, retto da lungo tempo positivamente come vicario. Nel corso della discussione abbiamo registrato più di un attestato di stima al dott. Petti da parte dei consiglieri che hanno votato per l'altro candidato.

Per gli uffici direttivi di Presidente della Corte d'Appello di Genova e Procuratore Generale di Trento abbiamo registrato una forte ed ennesima saldatura tra i Consiglieri di Unicost, Mi e C.d.l..

Emblematico il caso dell'ufficio di **Presidente della Corte d'Appello di Genova** ove **il dott. Criscuoli** ha riportato 15 voti (Unicost, Mi, C.d.l., Schietroma e Fici) contro i 10 voti del dott. Monteverde (MD, Arbasino, Aghina, Favara, Marvulli); astenuti Rognoni e Berlinguer. A nostro avviso non era in discussione la prevalenza del dott. Monteverde, da lungo tempo Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Genova, magistralmente diretto, con eccellenti esperienze professionali in molteplici campi (tra cui la direzione di una sezione del Tribunale di Genova, con celebrazione di delicatissimi processi condotti a conclusione nei confronti della colonna genovese delle brigate rosse) ed un bagaglio culturale veramente notevole nell'intero settore penale desumibile dalle numerose e pregevoli pubblicazioni. Ha prevalso, purtroppo una diversa logica consiliare in cui la maggioranza (costituita nel suo nucleo dai consiglieri di Unicost, Mi e c.d.l.) ha voluto preferire l'altro candidato sulla base della "super valorizzazione" dell'esercizio, peraltro da soli due anni, delle funzioni di Presidente della Corte d'appello di Caltanissetta.

Il dott. Pierantozzi è stato nominato **Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento** con 15 voti (Unicost, Mi, Cdl, Favara e Marvulli); il dott. Serafini ha riportato 10 voti (Md, Movimenti, Schietroma, Berlinguer); astenuto Rognoni. Anche in questo caso non si poteva dubitare della prevalenza del dott. Serafini che da più lungo tempo dirige uffici direttivi, anche in considerazione della presenza nel curriculum professionale del dott. Pierantozzi di un episodio di lunghi ritardi nel deposito di sentenze penali (fatto per il quale veniva comunque assolto dalla sezione disciplinare) e di un grave episodio di contrasto con un sostituto del suo ufficio da cui scaturivano querele, procedimenti disciplinari e proposte di trasferimento del ministro ex art. 2 legge guarentigie.

4. Il significato della partecipazione del C.S.M. alla conferenza generale dell'Aja.

Il plenum del 20 novembre ha ratificato le posizioni assunte dalla delegazione consiliare alla conferenza generale dei Consigli superiori della magistratura e dei Courts Services europei tenutasi a L'Aja il 15 e 15 novembre.

Per comprendere la portata della deliberazione, che ha un'importanza fondamentale per la costruzione di una spazio giuridico e giudiziario unico europeo, occorre fare qualche passo indietro.

I Consigli superiori della magistratura di Belgio e Olanda e il Court Service d'Irlanda hanno assunto l'iniziativa di costituire una Rete tra i Consigli superiori, i Courts Services e gli organi similari dell'Unione, sulla base di queste premesse: 1) alla luce delle conclusioni del

Consiglio europeo di Tampere la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e di giustizia è una priorità per l'Unione; 2) per la creazione di uno spazio unico è essenziale la buona conoscenza dei sistemi giuridici e giudiziari dei paesi membri ; 3) la cooperazione è essenziale per mantenere l'indipendenza giudiziaria e rafforzare lo stato di diritto.

Gli obiettivi della rete dovrebbero essere: a) analisi delle informazioni sulle strutture e le funzioni dei membri della rete; b) scambio di esperienze sul funzionamento del giudiziario; c) pareri (e, secondo il nostro emendamento) proposte alle istituzioni europee, nazionali e internazionali; d) questioni di interesse comune.

Il Csm ha aderito all'invito a partecipare alla prima conferenza generale alla quale hanno partecipato delegazioni di 23 paesi. La nostra delegazione (Berlinguer, Di Federico, Salmè, De Nunzio e Fici) è stata tra i protagonisti della conferenza, tenendo una relazione generale sulla posizione del Csm nel quadro costituzionale della separazione dei poteri, svolgendo alcuni interventi tematici (ad esempio sul ruolo svolto dal Csm per assicurare una ragionevole durata dei processi) e proponendo alcuni emendamenti al progetto di statuto della Rete. Soprattutto ha ottenuto di partecipare, insieme a Francia e Spagna, al comitato di "pilotaggio" provvisorio e di assumere il compito di organizzare a Roma, per la fine di maggio, la ulteriore riunione di tutti i partecipanti alla prima conferenza, riunione nella quale, con tutta probabilità, sarà approvato definitivamente lo statuto e nascerà ufficialmente la Rete.

E' importante rilevare che, al di là delle diversità strutturali dei vari organismi europei, e a una parziale differenza di funzioni (alcuni sono solo organismi di sostegno al funzionamento del giudiziario, altri si occupano anche di status dei magistrati e di disciplina) tra tutti i partecipanti esiste unità di vedute intorno al ruolo essenziale che, in uno stato di diritto, retto dal principio di separazione dei poteri, svolge la garanzia di indipendenza e autonomia del giudiziario. Conseguentemente, il progetto di statuto prevede che la qualità di membro della rete possa essere riconosciuta solo alle istituzioni indipendenti e autonome e che negli Stati membri nei quali non esiste una istituzione indipendente e autonoma (in questa situazione verso la Germania) il Ministero della giustizia può assumere la qualità di "osservatore".

Non può che esprimersi soddisfazione per i parziali risultati raggiunti e l'impegno per il conseguimento degli ulteriori obiettivi, anche se non vanno sottovalutate alcune diversità di vedute intorno alle valutazioni da dare alla peculiare esperienza del nostro paese all'interno dei componenti del Csm.

5 . Prorogato il termine per la presentazione delle domande per G.O.T.

Nel plenum del 20 novembre è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande per la nomina a G.O.T. (la relativa delibera è stata già diffusa). Il Consiglio ha dovuto prendere atto della inefficienza del Ministero che ha provveduto a far pubblicare il D.M. recettizio della delibera del CSM del 26 maggio 2003 (con cui erano stati fissati criteri e termini per la presentazione delle domande per GOT) solo nella G. U. del 6 novembre, vale a dire a termini ormai scaduti, con la conseguenza che l'intero procedimento, ormai in fase avanzata, rischiava di essere viziato

6 . Le attività di formazione internazionale del Consiglio.

Nella seduta del 20 novembre è stata deliberata la pubblicazione di un libretto (analogamente a quanto avviene per il programma dei corsi di formazione nazionali) contenente la descrizione delle attività di formazione internazionale, i bandi per la partecipazione ed i relativi requisiti.

Sono previsti quattro tipi di azioni: corsi finanziati dalla CE nell'ambito dei programmi di cooperazione civile e AGIS di cui il CSM è capofila; corsi finanziati dalla CE nell'ambito di programmi di cooperazione civile e AGIS di cui il CSM è partner; corsi nazionali aperti a magistrati di Paesi dell'Unione Europea nell'ambito delle attività della Rete Europea di Formazione Giudiziaria; corsi dell'Ecole Nationale de la Magistrature francese aperti alla partecipazione di magistrati italiani nell'ambito della convenzione italo-francese.

Si tratta di un complesso di attività estremamente vario e di grande importanza per promuovere la cooperazione e la confidenza e fiducia reciproca tra magistrati di ordinamenti diversi. Si segnalano in particolare le azioni di scambio tra magistrati nell'ambito di corsi e incontri nazionali, che è stata possibile grazie all'azione del CSM nel gruppo programmi della REFG e del Segretario generale della Rete Armando D'Alterio e che in prospettiva si trasformerà in un vero e proprio Erasmus dei magistrati.

Il testo della delibera è già stato inviato su INFO-CSM e ci si limita a ricordare che il **termine per la presentazione delle domande è il 10 gennaio 2004.**

7. La Scuola della Magistratura Albanese.

Prosegue la collaborazione del CSM col Consiglio d'Europa per l'organizzazione e la gestione della Scuola della Magistratura albanese; è stata, infatti, deliberata, su richiesta del CdE, la proroga per ulteriori sei mesi (seppur a tempo ridotto) dell'incarico conferito a Pasquale Profiti come esperto residente presso la Scuola, una missione che consolida il ruolo sempre più importante del Consiglio nella cooperazione internazionale.

8. Un corso per magistrati serbi.

Dal 1° al 5 dicembre si terrà presso il Consiglio un corso per una delegazione di magistrati serbi in tema di: competenze della Commissione Giustizia presso il Senato e rapporti tra Commissioni di inchiesta e Autorità Giudiziaria nonché tra Commissioni di Inchiesta e Ministero; protezione dei testimoni; rapporti con la Corte di Strasburgo per i diritti dell'uomo in materia processuale; DNA e DDA; delitti di criminalità organizzata; contrasto al riciclaggio ed alla accumulazione patrimoniale; cooperazione giudiziaria transnazionale per i delitti di criminalità organizzata; intercettazioni telefoniche e ambientali; rapporti tra Procure della Repubblica e Polizia Giudiziaria; modalità della custodia cautelare; regime carcerario ex art. 41 bis. Oltre alle lezioni, i colleghi serbi assisteranno ad un'udienza all'aula bunker e visiteranno il DAP.

Dalle commissioni:

1. Proposte di nomine per incarichi direttivi e semidirettivi; in particolare il posto di Presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia.

Prima "spaccatura" in commissione per la nomina di un semidirettivo: per l'incarico di Presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia sono stati proposti il dott. Lionello Marini (Primicerio, Stabile e Schietroma) ed il dott. Franco Asili (Menditto, Aghina); astenuto Buccico. Abbiamo registrato un "notevole approfondimento" dei consiglieri di Unicost che hanno ritenuto di proporre il dott. Marini attribuendogli punteggi di merito ed attitudini in deroga alla prassi vigente attraverso l'assimilazione della valutazione della laboriosità del magistrato genericamente dedotta dal dirigente dell'ufficio a quella risultante dai prospetti statistici comparati e valorizzando in modo determinante la provenienza dalla Cassazione per un posto di merito. Si tratta di criteri non previsti dalla circolare sui quali ritorneremo più diffusamente quando il tema sarà affrontato in plenum.

La Quinta commissione ha proposto all'unanimità:

- **il dott. Vito Priolo**, Consigliere della Corte d'Appello di Milano, per il conferimento dell'ufficio direttivo di **Presidente del Tribunale di Tortona**;
- **il dott. Gian Franco Casciano**, giudice del Tribunale per i minorenni di Firenze, per il conferimento dell'ufficio direttivo di **Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze**;
- **il dott. Pasquale Adorno**, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Reggio Calabria, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente della Sezione Lavoro presso la stessa Corte d'Appello**;
- **la dott.ssa Grazia Lapalorcia**, Consigliere della Corte d'Appello di Brescia, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente di Sezione del Tribunale di Cremona**;
- **il dott. Giuseppe Marangoni**, giudice del Tribunale di Macerata, per il conferimento dell'ufficio semidirettivo di **Presidente di Sezione del Tribunale di Ascoli Piceno**;

2. L'accordo di cooperazione con l'Argentina.

Il 6 novembre è stato sottoscritto presso la sede del Consiglio un accordo di cooperazione tra il CSM e il Consejo de la Magistratura del Poder Judicial de la Nación argentino, che prevede l'organizzazione di incontri su temi di comune interesse (in particolare in materia ordinamentale, diritti e ruolo del magistrato), scambio di materiali didattici e produzioni scientifiche, missioni di insegnamento.

Sono stati presi accordi preliminari per una missione di insegnamento da realizzarsi nel 2004 in Argentina e che prevede l'invio di alcuni formatori italiani per tenere corsi intensivi in

materia di ragionevole durata del processo, tecniche di organizzazione e di gestione del processo e del ruolo.